

La politica, il Comune

Patto con Sel, Borriello in giunta E il fratello di De Magistris lascia

Il sindaco: «Noi più a sinistra di tutti. Claudio lavorerà all'associazione»

Gerardo Ausiello

A Palazzo San Giacomo si sono alternati 22 assessori in tre anni e mezzo. L'ultimo è **Ciro Borriello**, a cui ieri il sindaco ha affidato deleghe pesanti (Sport, Decoro urbano, Qualità della vita e Aree abbandonate) perché sottoposte, più di altre, al giudizio immediato dei cittadini. Con l'ingresso in giunta di un consigliere comunale di Sinistra e libertà (al suo posto in aula entra Salvatore Parisi, che faceva già parte della coalizione di Rosa Russo Iervolino), de Magistris allarga la maggioranza, comunque risicata (da 25 a 26), spostando il baricentro a sinistra.

«Tra le grandi città italiane, Napoli è quella più a sinistra», conferma infatti l'ex pm. Che però al suo fianco in conferenza stampa in sala giunta ha voluto anche Raimondo Pasquino, quasi per bilanciare simbolicamente i rapporti di forza nella maggioranza. «Siamo molto attenti anche all'area moderata qui rappresentata da Pasquino, con cui dall'inizio della legislatura si è creato un rapporto di collaborazione e di amicizia», sottolinea l'ex pm.

Manovre
L'ex pm:
attenti anche
ai moderati
Il Pd: rischia
di ripetere
l'errore fatto
con Ingroia

Per suggellare il patto con Sel, «che nasce dal basso», de Magistris ha chiesto a **Monia Aliberti**, fino a qualche ora fa assessore all'Immagine, di farsi da parte. «Ma lei - annuncia il sindaco - ha accettato, con grande umiltà, di continuare a collaborare con noi. Non contano le poltrone, bensì il progetto politico. Molti lo hanno capito, qualcuno in passato ha assunto un atteggiamento rancoroso anche se noi non poniamo limiti alla provvidenza e siamo convinti che si possano recuperare pure quelli che hanno assunto atteggiamenti del genere». Esperta in comunicazio-

ne, la Aliberti entra dunque nello staff del primo cittadino e non è escluso che possa ricoprire il ruolo di portavoce prima affidato a **Marzia Bonacci**.

L'altro addio è quello di **Claudio de Magistris**, fratello del sindaco, che lascerà nelle prossime ore l'incarico di «collaborazione gratuita» con il Comune per dedicarsi, insieme con lo stesso primo cittadino, all'associazione «Dema» che sta per nascere e che potrebbe diventare il braccio operativo dei de Magistris alle elezioni del 2016. Sì, perché il sindaco si dice convinto di volerci riprovare: «Il nostro obiettivo è ricandidarci e vincere le elezioni. Ma - avverte - alle Regionali non staremo a guardare». E nei prossimi mesi cosa accadrà? «Non ci sono altri rimasti all'ordine del giorno - taglia corto l'ex pm - Puntiamo però ad allargare ancora la maggioranza. In questo senso mi auguro che il prossimo passo sia l'appoggio esterno di Sinistra in movimento». Lebro, che con Pasquino guida il gruppo consiliare dei moderati «La Città-Campagna domani», esulta: «Solo riunendo e ricompattando le forze politiche, includendo anche chi come Sel ha contribuito al risultato sulla Città metropolitana senza trovare degna rappresentanza, potremo vincere le prossime sfide, a partire dalle Regionali». Il Pd, invece, attacca: «L'alleanza con Sel diventa preoccupante se pensata, voluta e utilizzata, insieme con l'associazione politica "Dema", in vista di un attivismo personale del sindaco alle prossime Regionali - è l'affondo della deputata **Valeria Valente** - Ben venga il contributo delle forze che oggi sostengono de Magistris per battere il centrodestra alle elezioni di maggio ma se questo deve tradursi nell'ennesima battaglia personale del sindaco, a pagarne le spese, come già accaduto del resto in passato con l'appoggio ad Ingroia, sarebbero Napoli e i suoi cittadini».